

Indice

VII Ringraziamenti

IX Introduzione

3 CAPITOLO 1 – La scena nella seconda metà dell'Ottocento

3 1.1 L'organizzazione teatrale

1.1.1 Attori e compagnie, p. 3 – 1.1.2 La direzione della compagnia, p. 10 –
1.1.3 Il ruolo del drammaturgo, p. 11 – 1.1.4 L'edificio teatrale, p. 14 – 1.1.5
I professionismi, p. 15 – 1.1.6 Le scenografie, p. 16

19 1.2 Il repertorio e la drammaturgia

1.2.1 L'organizzazione del repertorio, p. 19 – 1.2.2 Il repertorio del grande
attore, p. 20 – 1.2.3 Il repertorio del mattatore, p. 21 – 1.2.4 Il repertorio di
compagnia, p. 23 – 1.2.5 L'importazione di testi, p. 27 – 1.2.6 La drammatur-
gia italiana, p. 29 – 1.2.7 Il regista, il capocomico e il drammaturgo, p. 34 –
1.2.8 Il lavoro del drammaturgo di compagnia, p. 39 – 1.2.9 Il grande attore e
la scrittura del copione, p. 44

50 1.3 La regia del drammaturgo

1.3.1 Tra drammaturgia e regia, p. 50 – 1.3.2 La didascalia d'ambiente, p. 53
– 1.3.3 Il personaggio, p. 57 – 1.3.4 Le azioni dei personaggi, p. 58 – 1.3.5
Le azioni comuni, p. 62 – 1.3.6 L'espressione dei sentimenti, p. 62 – 1.3.7 Le
didascalie come strumento poetico, p. 65 – 1.3.8 Il personaggio e l'attore, p.
65 – 1.3.9 Il posizionamento degli attori sulla scena, p. 68 – 1.3.10 Indicazio-
ni per la messa in scena, p. 74 – 1.3.11 Alcune conclusioni sulla regia del
drammaturgo, p. 77 – 1.3.12 L'intenzionalità registica e l'attore, p. 78

81 CAPITOLO 2 – L'attore e la messa in scena

81 2.1 Il «ruolo» e la nascita del «grande attore»

2.1.1 Il testo e la scena: la parte e il personaggio, p. 81 – 2.1.2 Dalla «parte»
al «ruolo», p. 82 – 2.1.3 Una definizione di ruolo, p. 84 – 2.1.4 Il carattere e
la parte, p. 84 – 2.1.5 La gerarchia dei ruoli, p. 88 – 2.1.6 La corrispondenza
fisica del ruolo, p. 92 – 2.1.7 La qualità del ruolo, p. 93 – 2.1.8 Il rapporto tra

- autore e ruolo, p. 94 – 2.1.9 L'organigramma della compagnia teatrale, p. 94 – 2.1.10 La compagnia di giro, p. 95 – 2.1.11 La compagnia teatrale stabile, p. 96 – 2.1.12 La nascita del «Grande Attore», p. 100
- 102 2.2 Le tecniche della recitazione: lo studio del carattere e la presenza scenica
 2.2.1 Lo sviluppo del fenomeno del grande attore, p. 102 – 2.2.2 Lo studio dei caratteri, p. 105 – 2.2.3 Il gesto e il movimento: la presenza scenica, p. 162
- 166 2.3 L'anomalia italiana: il teatro dialettale e il «metteur en scène»
 2.3.1 La riscoperta del teatro dialettale, p. 166 – 2.3.2 L'attore dialettale, p. 167 – 2.3.3 «Metteur en scène», p. 193
- 197 CAPITOLO 3 – La declamazione teatrale: regole pedagogiche
- 197 3.1 Il problema della rappresentazione tra ragione e sentimento
 3.1.1 Tra ragione e sentimento: ragioni di un dibattito, p. 197 – 3.1.2 La teoria emozionalista, p. 199 – 3.1.3 La reazione antiemozionalista, p. 201 – 3.1.4 Il romanticismo e il naturalismo: nuovi problemi di recitazione, p. 203
- 206 3.2 L'educazione dell'attore tra arte e pedagogia
 3.2.1 La formazione dell'attore, p. 206 – 3.2.2 Accademie, professionismo e filodrammatiche, p. 206 – 3.2.3 Manuali e scuole di recitazione: la nascita della pedagogia teatrale, p. 211 – 3.2.4 La scuola dei dilettanti, p. 213 – 3.2.5 Il progetto di Francesco Salfi, p. 216 – 3.2.6 Alla ricerca di una didattica: Antonio Morrocchesi, p. 235 – 3.2.7 Francesco Augusto Bon e Alamanno Morelli, p. 254 – 3.2.8 Luigi Rasi, p. 284
- 301 3.3 L'attore progettato e l'attore in scena
 3.3.1 Come diventare dei buoni attori, p. 301 – 3.3.2 L'attore consapevole, p. 302 – 3.3.3 Un'idea estetica, p. 311 – 3.3.4 Lo studio dei linguaggi per la rappresentazione delle passioni, p. 313 – 3.3.5 Un teatro nazionale, p. 318
- 323 *Indice dei nomi*